

Salutiamo con gioia l'uscita di una nuova raccolta di poesie del nostro collaboratore Giuseppe Bellucci, di cui conosciamo da tempo il multiforme ingegno e che sta mettendo a frutto questo tempo di segregazione forzata come meglio non si può.

Nella vita possiamo fare a meno di tante cose, ma mai della poesia che è l'espressione più evidente della spiritualità dell'uomo. Talvolta nasce e sgorga rozzamente dagli animi più umili, ma non per questo è meno significativa di quella che, per raffinatezza, raggiunge le più alte vette culturali. E' un bisogno, per l'uomo, di esprimere la sua natura nell'amore, nelle delusioni, nelle esperienze, nella morte, nella contemplazione. Ed è per dare concretezza a questi concetti che dopo la pubblicazione nel 2017 di "Da Cellere a Capalbio, storia in ottava rima sulla vita del brigante Domenico Tiburzi", e dopo aver curato nel 2018 la riedizione del volume di Adolfo Rossi, "Nel regno di Tiburzi", l'eccellente Giuseppe Bellucci, noto ai lettori de La Loggetta per i suoi articoli e gli acquerelli illustrativi nella rubrica "ieri accadde", si sottopone nuovamente all'attenzione del pubblico!

Per Edizioni Archeoares (VT), è uscito infatti nelle scorse settimane il volume: "Poesie: ne saprai certamente più di prima, se leggerai i miei versi sciolti o in rima", una raccolta antologica di componimenti che vanno dalla giovinezza ai giorni nostri. L'insieme è suddiviso in sette sezioni, *i luoghi, i giorni, il divenire, la vita faccia a faccia, arte e poesia, alle origini, l'indicibile dei giorni*, sette oblò attraverso i quali l'autore rivede, richiamandoli dalla penombra dell'oblio, fatti, incontri, luoghi e persone che hanno inciso sul carattere e il percorso di vita, in un intrecciarsi di successi e delusioni, rinunce e conquiste, nostalgie e speranze. Non mancano poesie dedicate alla pandemia e anche ... ad una sana autoironia.

Il volume di 112 pagine nell'agile formato 15 x 21 vanta una forbita presentazione di Antonella Cesari – già collaboratrice della *Loggetta* della prima ora e poi fondatrice e presidente dell'associazione culturale *Geapolis* – è impregiato, come quelli precedenti, da immagini di sua mano. Nella copertina un acquerello raffigurante un vicolo della sua Blera e, all'interno, raffinati disegni illustrativi delle sette sezioni.

Gli interessati possono richiederlo direttamente all'autore tramite facebook o email: belluccigiuseppe@ymail.com